

S. LORENZO '97

Si rinnova anche per il 1997 l'appuntamento con la festa di San Lorenzo, tradizionale "avvenimento" estivo che coinvolge l'intera comunità di Dogna. Quest'anno la festa del Patrono si svolgerà nelle serate dal 7 al 10 agosto.

La prima serata sarà dedicata alla Lucciolata, passeggiata notturna per le vie del paese. La Lucciolata è un impegno ormai fisso nel senso della solidarietà: il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto, alla gestione della "Casa Via di Natale", presso il CRO di Aviano (PN). La serata dell'8 sarà invece animata dal gruppo musicale dei "Pony Exspess"; il 9 si ballerà con i "Souvenirs", mentre il 10, serata finale, si potrà danzare al ritmo delle melodie dei ricostituiti "Edelweiss".

Funzionerà, come di consueto, il fornito chiosco e si potrà tentare la fortuna alla Pesca di beneficenza. Nei giorni immediatamente precedenti alla sagra di San Lorenzo sarà inoltre aperto l'annuale mercatino "Dogna per le missioni". Ancora una volta, dunque, grazie all'impegno di quanti si prestano da anni alla buona riuscita di San Lorenzo, possiamo darci appuntamento per i primi di agosto a Dogna!



Banda e bimbi in allegria sotto il tendone: agosto 1996.

VOGLIA DI NEVE

Voglia di neve. D'inverno la neve è desiderata solo dai bambini e quest'anno le nostre speranze sono diventate realtà: la neve c'è stata e tanta. Gli adulti dicevano: "sotto la neve pane", ma noi capivamo che il ripetere il proverbio era più una consolazione che una convinzione. Noi non sappiamo se il detto è vero, una certezza però l'abbiamo: quella di aver trascorso giorni favolosi a giocare con la nostra amica neve.



Vidali è rimasta quella di un tempo senza grosse trasformazioni nel corso degli anni: da novembre però una novità: l'osteria "AI ORS".

VIDALI di DOGNA benvenuti all'osteria "AI ORS"

A novembre, è stata inaugurata a VIDALI di Dogna, la nuova osteria "AI ORS".

Nella simpatica frazione, si respira allegria e c'è animazione: è piacevole passare e vedere tante macchine in sosta; c'è via vai e movimento. L'ambiente è partecolare: l'orso ovunque la fa da padrone e sorride persino alla stufa; i materiali usati sono quelli delle sue montagne e trasmettono calore e armonia. Buon lavoro, osteria "AI ORS": è un segnale positivo per la montagna in generale, che chi decide di restare voglia sfruttare le risorse che il paese offre.

Festa degli anziani: APPUNTAMENTO che si RINNOVA!

Dicembre, scuola elementare: è naturale ritrovarsi ogni anno a far festa con gli anziani del paese; è piacevole rivederli tutti insieme e ascoltarli, mentre raccontano dei "bei tempi andati".

Dicembre '96, come da programma: i bambini delle scuole elementari, preparati dalle loro insegnanti, hanno vivacizzato un pomeriggio che sarebbe stato probabilmente freddo e grigio, con i loro canti e le loro rappresentazioni teatrali.

Il tema? Il Natale, certo ... ma anche un rivivere andando indietro nel tempo, i giochi, i divertimenti, i luoghi di Dogna attraverso battute (rigorosamente in friulano) di due attori in erba ... dognesi D.O.C.

Sui volti dei nonni, allegria, sorrisi, forse un po' di emozione. Su quelli dei bambini, la soddisfazione di aver costruito qualcosa di importante. E Babbo Natale? E' arrivato puntualissimo ... la sua presenza era d'obbligo. Cordiale, allegro come sempre, saggio. Come le persone a cui la festa era dedicata.

TRIDUO PASQUALE

Giovedì, Venerdì e Sabato Santo ovvero Triduo Pasquale. I tre giorni più importanti della tradizione cristiana sono stati vissuti intensamente dalla nostra comunità.

Giovedì: i canti delle persone adulte e le preghiere dei bambini hanno dato solennità alla celebrazione che ricorda l'ultima Cena del Signore, l'istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio.

Venerdì: alla Liturgia della Croce è seguita la Via Crucis per le vie del paese. Camminando abbiamo rivissuto il tragico viaggio di Gesù al Calvario e abbiamo meditato come ancora oggi, esso si rinnova ogni volta che altri innocenti soffrono e muoiono a causa di persone assetate di potere, di denaro e di successo.

Sabato Santo: la gloriosa notte, la più ricca di segni, gesti e insegnamenti: benedizione del nuovo fuoco, esaltazione della luce, canto del Gloria, scioglimento delle campane, canto dell'Alleluia, benedizione dell'acqua battesimale. Dopo tutto questo, che già mette nel cuore di ogni cristiano un immenso senso di gioia, ecco che otto nostri giovani si presentano alla comunità e chiedono di ricevere il sacramento della Confermazione. Un'ulteriore speranza nella notte della Gloria: Dogna avrà presto altri cristiani adulti che confermeranno di accettare il battesimo scelto dai loro genitori quando erano piccolissimi.

DOMENICA 11 MAGGIO

Festa della mamma, ma non solo...

Da tre anni i dognesi questa festività la vivono in modo diverso. La loro generosità e sensibilità li porta a comprare l'Azalea della Ricerca dando così il proprio contributo per la ricerca sul cancro. Facendo rapidi calcoli, quest'anno più della metà delle famiglie ha acquistato una pianta tanto che le dinamiche "venditrici" (Silea e Ilda) sono rimaste senza la materia prima.

"Ci rifaremo il prossimo anno, ne porteremo di più" hanno detto: a noi compratori il compito di farle restare di nuovo senza.

Ci rivedremo alla Festa della Mamma 1998.

W IL PARCO GIOCHI

Nel pomeriggio di Sabato 26 aprile, sono stati inaugurati i nuovi giochi del parco dei bambini: una festa semplice ma simpatica come lo sono i destinatari. Era stato organizzato un piccolo rinfresco e, come vuole la tradizione delle inaugurazioni, anche il taglio del nastro. Compito, quest'ultimo, affidato alle due più piccole presenti: Iacomino Simona e Pozzecco Alice.

Buon divertimento a tutti!!!

Insieme a Monte Berico

Sabato 17 maggio è stato un giorno speciale per una cinquantina di dognesi. Infatti l'Amministrazione Comunale aveva organizzato una gita con questo itinerario: santuario di Monte Berico, Marostica e Bassano del Grappa tutte località site in provincia di Vicenza:

Questo è senz'altro un modo indovinato per stare insieme in maniera allegra e diversa, con il vantaggio, oltre che di vedere cose nuove e interessanti, anche di poter intrattenersi in preghiera in luoghi ricchi di fede e di tradizione religiosa.



Un momento dell'inaugurazione: Simona e Alice al taglio del nastro.

persone che ci hanno accolti volentieri e lautamente ricompensati.

Somma raccolta £. 750.000

Epifania: non solo Befana

Il giorno dell'Epifania, festività dedicata a tutti i bambini del mondo, don Mario ha benedetto i piccoli presenti alla celebrazione eucaristica. È stato un gesto significativo per tutta la comunità e importante per i bambini e i loro genitori che si trovano a dover affrontare e vivere in un mondo pieno zeppo di proposte illusorie e pericolose.

giunte due persone da Foligno, il noto Sereni Giuseppe e un Assessore delegato del Sindaco. A loro, un po' in sordina, è andato il grazie riconoscente di tutto il paese, un grazie che si vorrebbe esteso a tutti coloro che, anche se resteranno per sempre a noi sconosciuti ci hanno dato forza e speranza in un futuro che allora sembrava veramente buio.

Finalmente

In oltre quindici anni di catechista non mi era mai successo, come quest'anno, di tirare un grosso sospiro di sollievo a giugno. Ho sempre vissuto l'ultimo incontro di catechismo con tristezza, con la sensazione che finisce qualcosa, e che, anche se riprende a ottobre, nulla sarà più uguale.

I bambini e i ragazzi crescono, cambiano le mete e i programmi, gli interessi e l'iniziale curiosità, la costanza e la disponibilità e ... cambio anch'io.

Mi sento sempre meno disposta a credere che per la S. Messa e per il Catechismo non c'è tempo, che ci sono i compiti, che c'è ... , sono sempre meno d'accordo a sostenere che l'importante è essere presenti; ora mi interessa soprattutto il come si è presenti, dopo non mi sento più di fare buon gioco a cattiva sorte di fronte a scuse atte a giustificare le assenze alle celebrazioni domenicali visibili a tutti. E poi gli ultimi incontri fatti senza un luogo di incontro preciso ha contribuito senz'altro alla stanchezza dei ragazzi e mia, al reciproco disimpegno perché è normale che fuori dal consueto ambiente tutto distrae e svilisce. Sperando che per ottobre tutti ritroviamo la serenità e la gioia che sempre ci sono state compagne per ora dico: Deo grazia, è finita.

Ringrazio comunque, oltre al buon Dio, don Mario, i ragazzi e i genitori che mi hanno sostenuto in questo periodo povero di soddisfazioni umane ma ricco di certezze divine.

Olga



SCIOPS... '97!

Anche quest'anno la tradizione dei SCIOPS ci ha portati a bussare a tutte le porte e ad entrare in tutte le case ad augurare PAS e BEN. Sono stati due giorni indimenticabili anche se faticosi. Sappiamo di essere aspettati e graditi quasi ovunque e questo ci fa dire ogni anno: lo rifaremo. Il denaro raccolto lo abbiamo destinato all'acquisto di alcune statue per il Presepio della chiesa. Abbiamo deciso di impegnarlo così per poter dire un altro giorno, quando saremo adulti, che quelle statue sono il frutto della nostra giovanile disponibilità e della generosità delle



Un grazie che dura per sempre

Con grande rammarico di tutti, lo scorso anno non si è potuto ricordare nel modo che si era previsto il ventennale del terremoto. Ci si era proposti di invitare in paese in occasione dei festeggiamenti di S. Lorenzo i volontari che in qualsiasi modo ci avevano aiutati a superare quel tragico periodo e di rinnovare il gemellaggio con Foligno. I noti avvenimenti dello scorso giugno hanno però assorbito molte forze per fare cose più urgenti. In paese per S. Lorenzo erano comunque

PROPOSTA PER TE, SE VUOI...

LA SQUADRA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Dal 1992 anche a Dogna è attiva la squadra Comunale della Protezione Civile, ma solo lo scorso giugno ci siamo resi conto dell'importanza di questo gruppo di volontari. Grazie a loro e ai loro colleghi giunti da tanti paesi di tutto il Friuli, infatti, in poco tempo il paese è stato ripulito dai detriti alluvionali.

Diventare membri della Squadra è semplice: è necessario essere maggiorenti e fare l'apposita domanda in Comune. Essere un volontario è diverso, significa intervenire durante l'emergenza ma anche operare a favore della comunità svolgendo lavori utili al proprio paese come la pulizia dei rii, dei torrenti, delle cunette, delle strade, oppure il recupero delle vecchie tradizioni della stella natalizia o della croce pasquale dimenticate da tempo e che quest'anno, dopo un'adeguata ristrutturazione, sono tornate a illuminare il nostro campanile.



Alcuni componenti della protezione civile, con la neo-stella natalizia.

Anche durante l'operazione di brillamento dell'ordigno bellico, rinvenuto sul territorio comunale, i volontari si sono resi utili collaborando con la nostra Amministrazione per facilitare l'evacuazione degli abitanti, la sorveglianza delle vie d'accesso o semplicemente per preparare pastasciutta calda agli sfollati nella caserma di Pontebba. Accanto alla protezione civile è operativa anche la Squadra di Volontari Anti-Incendi Boschivi, per accedere alla quale è necessaria - oltre alla domanda - una specifica visita medica.

In conclusione, da questa pagina, invitiamo a farsi avanti quanti volessero entrare a far parte delle squadre e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno lavorato o lavoreranno per noi dognesi e il nostro paese.

Rosanna e Simona



L'allegria e la gioia di bimbi... davanti al bimbo Gesù: loro sono già missione, cioè ANNUNCIO DI DIO.

MISSIONI IN PARROCCHIA

Missioni in parrocchia: non è la prima volta che alle nostre parrocchie viene proposto di "fare le missioni." Persone che hanno una certa età, anche non avanzata, ricordano benissimo di avere già fatto questa esperienza ricca di ricordi. Ora se ne sente l'esigenza in maniera sempre più chiaramente avvertita.

I consigli pastorali parrocchiali delle cinque parrocchie della nostra forania per ora interessate riuniti a Moggio il 26 maggio, hanno sollecitato quasi con impazienza di passare dalle parole ai fatti, di definire tempi e modi per dare consistenza concreta alla proposta.

D'accordo per l'autunno 98 o non oltre la primavera del 99. Un tempo che definisce scadenze concrete e permette una adeguata preparazione. In quel periodo le nostre parrocchie saranno chiamate ad un impegno molto forte, concentrato in una quindicina di giorni. Il primo momento sarà necessariamente dedicato alla riflessione: che cosa e come crediamo? Quali difficoltà e contraddizioni nel modo di vivere la fede? Che cosa pensiamo della Chiesa? Quali suggerimenti, che cosa cambiare, che cosa conservare?...Le riflessioni saranno fatte in "centri di ascolto": piccoli gruppi di persone ospiti di famiglie che aprono la loro casa a quanti vorranno parlare di spiritualità.

Saranno incontri semplici, spontanei; uno scambio di idee, esperienze, proposte guidate da un moderatore laico preparato a questo compito.

L'obbiettivo non è quello di arricchirsi con nuove profonde nozioni teologiche, ma piuttosto cercare di condividere con semplicità l'esperienza di fede di ciascuno e scoprire la ricchezza di grazia già presente in tante persone.

Le celebrazioni comunitarie in chiesa

raccoglieranno tutti per vivere insieme, con intensità, la presenza di Dio nella nostra vita.

I quindici giorni finali saranno la conclusione di un impegno che è già alle porte, potrebbe già partire il prossimo autunno. Sarà opportuno iniziare da una conoscenza aggiornata e precisa della situazione religiosa della nostra zona mediante un apposito sondaggio. Non per soddisfare una curiosità legittima sul tema che oltretutto sarebbe anche interessante, ma per avere una base concreta che suggerisca altrettanto concrete e utili iniziative.

E si potrebbe ancora tornare alla domanda iniziale: perché le missioni in parrocchia? Quali sono i segni di questa necessità e di questa urgenza? Il sondaggio che si vorrebbe sulla situazione religiosa della Val Canal - Canal del Ferro darà risposte ben più precise, ma già ora si possono fare delle constatazioni più che evidenti. Molte volte c'è un atteggiamento stanco, passivo, rassegnato di molti "credenti" anche "praticanti". Abitudini o convinzioni religiose? L'impressionante proliferare di religioni, sette, gruppi di esperienze spirituali o mistiche dove molti cristiani si rifugiano, che cosa fanno pensare? Davvero il Vangelo ha perso la forza di vita e di salvezza? Oppure il modo di viverlo da parte dei cristiani, di noi, non convince, non dà fiducia? Non si può neppure concludere che l'umanità sia tutta corrotta, insensibile a valori autentici, non si può dire che non sia alla ricerca del meglio. Questo terreno che è anche buono perché non si arricchisce dei frutti che maturano dalla fede? Non potremmo avere qualche responsabilità? Non potremmo renderci responsabili?

Che cosa ci si aspetta dalle missioni in parrocchia? Semplicemente diventare veramente credenti per essere credibili.

Don Mario

QUI CONSIGLIO PASTORALE

Il 17 maggio u.s. alle ore 20.00 presso il Centro Sociale, si è tenuto il Consiglio Pastorale Parrocchiale convocato per discutere l'O.d.G. pubblicato.

Numerosa e rappresentativa la partecipazione.

Dopo una breve preghiera di introduzione si passa alla discussione dell'O.d.G. preparato.

1° MISSIONI POPOLARI

Il parroco ricorda come ogni tanto anche nel passato si facevano le missioni popolari nelle parrocchie. Alcuni dei presenti confermano ricordando essi stessi di avervi partecipato anche a Dogna. Esse sono un momento di particolare impegno religioso che vorrebbe portare tutti ad un fervore spirituale maggiore e ad una più autentica vita cristiana. Nella vita c'è sempre bisogno di rinnovarsi, così anche nella vita spirituale. Ora se ne sente la necessità perché è evidente lo scadimento della pratica religiosa in molte persone che pure si dicono cristiane e sinceramente ci tengono ad esserlo. È, inoltre, indispensabile aggiornare il modo di vivere la fede dal momento che in tutti gli aspetti della vita si è costretti aggiornarsi come la vita moderna lo richiede.

Il modo di fare le missioni popolari (cioè di tutto il popolo) sarà diverso rispetto a quello degli anni passati oramai non adatto ai nostri tempi e alle nostre esigenze. Si faranno delle riflessioni sulla fede e delle celebrazioni utili a coinvolgere capillarmente tutte le persone.

Dopo alcuni scambi di idee e alcune chiarificazioni, a larga maggioranza si decide di fare questa esperienza insieme alle altre parrocchie della valle e perciò di iniziare la preparazione insieme alle comunità interessate.



Affinché il santo protegga tutti i bambini e dispensi a loro amore a piene mani.

2° AL SECONDO PUNTO

La celebrazione delle cresime. Sono nove i ragazzi della parrocchia che si sono preparati in questi anni per ricevere la cresima. Soprattutto è apprezzabile, oltre che importante, la loro partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità. La celebrazione della cresima è prevista per la prima domenica di ottobre.

3° VENGONO PRESENTATE

Alcune proposte giovanili per l'estate. Occasioni interessanti per i giovani per incontrarsi fra di loro in modo utile, piacevole e formativo. L'augurio è che le proposte vengano accolte dagli interessati.

4° VARIE ED EVENTUALI

Viene segnalata l'urgenza di un adeguato intervento per risanare la parte alta della torre campanaria che mostra segni preoccupanti di degrado che potrebbe degenerare in danni ben maggiori.

Si segnala pure la necessità di controllare e intervenire sulla tinteggiatura della chiesa che presenta macchie sospette oltre che brutte a vedersi.

Si auspica inoltre che si arrivi a risolvere presto la questione della "casa Macione" in modo che si possa utilizzare opportunamente. Si sollecita una rinfrescata al Centro Sociale per dargli un aspetto più dignitoso.

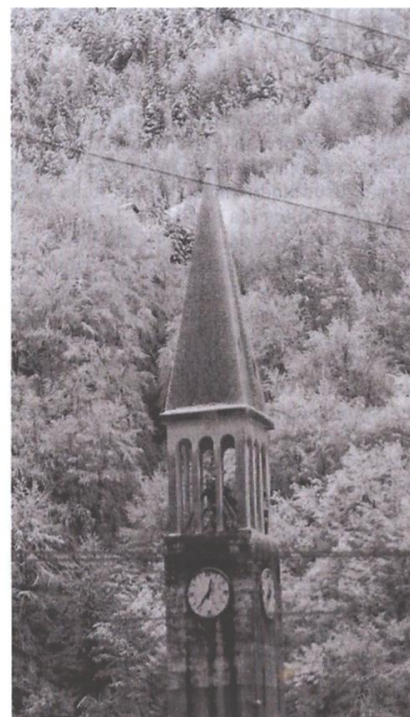
Esauriti gli argomenti la seduta viene tolta.

DOMANDE E RISPOSTE

Cara Nicoletta, tu anni fa sei stata la nostra catechista e ci hai insegnato tante cose. Ora una di queste cose l'hai vissuta in prima persona: il battesimo di tua figlia. A noi dicevi: "quando il papà e la mamma hanno chiesto per voi il battesimo ecc..." e ci spiegavi l'importanza di questo sacramento hai mai pensato che un giorno saresti stata tu ad impegnarti con Dio a crescere un figlio nella fede cristiana?

No, non pensavo già di impegnarmi così a fondo con Dio, però con la nascita di Consuelo, le cose sono cambiate. Pensare di dover insegnare l'avvicinarsi a Dio a una figlia è stato ed è una tappa importante per la mia vita. Come tutti i genitori spero che un domani questo mio impegno non sia vano.

Durante gli incontri di preparazione al battesimo hai fatto un ripasso di tutti i segni e le formule usati per amministrare questo sacramento. Quale ti è piaciuto di più e quale hai ritenuto, per la tua esperienza, più significativo?



Tutti i segni e le formule usate nel corso del battesimo sono stati di uguale importanza, anche se l'accensione della candela è stato quello più significativo, perché è segno di una nuova vita.

Sapendo che Consuelo dovrà vivere quasi sicuramente in una società in cui Dio ha poco o niente spazio, non hai pensato che forse era meglio che scegliesse lei da grande se chiedere o no il battesimo?

Al giorno d'oggi si sa che Dio ha poco spazio, però come genitori abbiamo ritenuto giusto battezzare Consuelo impegnandoci in prima persona a crescerla nella nostra stessa fede.

Durante, prima o dopo la celebrazione hai pensato, detto o fatto, come catechista, qualcosa di particolare che possa aiutare le altre mamme a ripensare al battesimo dei propri figli?

Come catechista penso che non c'è bisogno di avere qualcosa di particolare per ripensare al battesimo dei propri figli perché ogni giorno, guardando la propria creatura uno deve ricordare la gioia che gli ha dato nascendo e, naturalmente, avere sempre presente le cose che si ritengono indispensabili per la sua crescita umana e spirituale.

Voglio ricordare che essere genitore è la cosa più bella, ma sapere di poter essere maestri, come Dio, nella costruzione della fede cristiana del proprio figlio rende orgogliosi noi stessi.

Questo potrebbe essere un invito a tutti coloro che hanno un bimbo ad avvicinarlo a Dio insegnandogli che anche lui fa parte delle sue stesse vite.

Cecon Elisa e Taurian Cristian

C'era una volta

Potrebbe cominciare così la cronica dell'insolita giornata vissuta da tutti i dognesi il 25 marzo scorso.

Una storia vera da raccontare ai bambini perché fin da piccoli comprendano che la guerra porta sofferenza a tutti indistintamente, e perché apprezzino il grande dono della pace e noi con loro.

C'era una volta un aereo da guerra che trasportava le bombe; doveva, cercando di centrarli, lasciarle cadere sopra manufatti di vitale importanza per le comunicazioni e la viabilità. Questo succedeva durante l'ultima guerra e nelle nostre zone ad essere presi di mira dai caccia americani erano soprattutto i ponti ferroviari. Le bombe sganciate, anche se non colpivano il bersaglio, generalmente scoppiavano appena toccavano terra. Alcune, però, per diversi motivi, potevano restare inesplose e diventare così pericolose in seguito scoppiando in qualsiasi momento se toccate accidentalmente. Quanti morti e feriti dopo qualsiasi guerra per questo motivo!

Inesplosa era anche quella che in marzo è stata rinvenuta in prossimità del ponte ferroviario dismesso in località Ponte di Muro nell'alveo del fiume Fella: Durante la guerra quando la gente sentiva arrivare gli aerei da bombardamento lasciava velocemente le case per recarsi nei rifugi che erano o delle gallerie scavate appositamente o quelle costruite per la viabilità stradale. Quei luoghi erano umidi e scuri ma le persone si facevano coraggio a vicenda e non c'era tanto pericolo di spostamenti d'aria o altri rischi legati allo scoppio delle bombe anche perché il luogo di caduta e di potenza era sempre un'incognita. Per evitare paure, forse mai sopite, agli anziani e ansie inutili a giovani e bambini e per non incorrere in possibili e imprevedibili rischi e per l'incolumità di tutti in ogni famiglia era giunto da parte del Sindaco questo ORDINE:

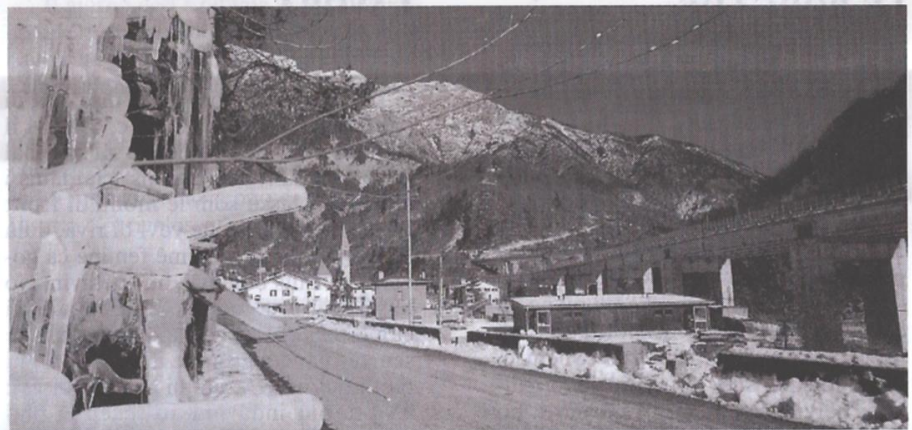
Tutte le persone residenti, domiciliate o, comunque, dimoranti a qualsiasi titolo nelle vie ed aree di cui all'allegata planimetria devono abbandonare la propria residenza, domicilio o dimora prima delle ore 8,00 del giorno 25 marzo 1997 e non rientrarvi fino al termine delle operazioni di disinnescamento dell'ordigno, operazione che si presume possa terminare entro le ore 14,00 della stessa giornata. L'ordine di evacuazione si estende a tutte le persone che per qualsiasi ragione si trovano all'interno dell'area di sgombero, eccetto il personale autorizzato.

Forse mai durante la guerra il paese era rimasto deserto come quel giorno. Un giorno di brutti ricordi per gli anziani. Che bello poter dire, oggi, tutti insieme W LA PACE, le stesse parole che erano scritte su tutti i muri al termine della guerra.

La storia finisce qui, è a lieto fine: tutti siamo ritornati alle nostre case e alle nostre faccende dimenticando presto la strana giornata trascorsa fuori paese. Certo nessuno avrebbe pensato che una bomba di oltre 50 anni fa poteva fare tutto ciò.



25 marzo 1997, un'altra prova: il disinnescamento della bomba.



DAL COMUNE RICEVIAMO ...

Verso fine gennaio, c/o il Municipio, si è tenuto un incontro fra i referenti delle varie associazioni locali che operano all'interno del paese: lo scopo di questa iniziativa era, da parte dell'Amministrazione Comunale, favorire un clima di confronto e di collaborazione, anche attraverso la programmazione di attività ed iniziative da poter svolgere in comune, contando sull'aiuto di tutti.

Durante l'incontro si sono definite alcune attività di massima da svolgere nel corso dell'anno, privilegiando magari il periodo autunnale ed invernale, sempre molto "tranquilli" dal punto di vista delle iniziative.

La partecipazione è stata attiva e la riunione ha dato anche l'opportunità di confrontarsi serenamente sulla necessità di valorizzare al meglio le "forze" che già operano a Dogna.

UN PROGETTO PER IL RECUPERO DELLA CULTURA LOCALE

L'Amministrazione Comunale sta continuando a lavorare su un interessante progetto di RECUPERO della CULTURA LOCALE, progettato e già avviato dalla precedente amministrazione.

Lo scopo di tale programma è quello di recuperare l'identità storica della comunità individuando alcuni suoi elementi distintivi (vecchi mestieri, feste tradizionali, ricette tradizionali, figure storiche ...); inoltre si cercherà di recuperare alcune strutture fisiche, come la scuola, come centro di AGGREGAZIONE giovanile.

In merito al progetto si precisa quanto segue:

- già dalla scorsa estate è cominciata la raccolta di testimonianze presso gli anziani del Comune, grazie alla disponibilità del sig. PARON PAOLO (incaricato della raccolta) coadiuvato da tre ragazzi del posto: Pielli Andrea, Pittino Chiara e Pittino Matteo;

- il lavoro di ricerca e raccolta sta continuando proficuamente anche in questi primi mesi '97: ogni Mercoledì pomeriggio, alcuni giovani si alternano al fianco di Paron, nei momenti di raccolta della tradizione orale;
- grazie alla disponibilità della Parrocchia, è stato possibile accedere alle raccolte dei vecchi bollettini, veri "ARCHIVI" storici.

Gli obiettivi futuri saranno i seguenti:

- in base alle testimonianze raccolte si provvederà all'allestimento di uno spettacolo teatrale, che avrà come protagonisti i bambini di varie fasce d'età;
- la raccolta e la duplicazione delle foto d'epoca, al fine di allestire una mostra fotografica che riproponga luoghi e volti della Dogna di un tempo.
- la preparazione di una pubblicazione che riassume tutto il lavoro svolto.

TUTTE LE PERSONE CHE POTREBBERO CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO PROGETTO, POSSONO RIVOLGERSI DIRETTAMENTE AL COMUNE DI DOGNA.



(seconda parte)

LE BORGADE

Nel precedente bollettino parrocchiale, ho avuto il piacere di vedere riportato, ancora una volta, un mio scritto, che riguarda la spiegazione sulle probabili origini del nome del borgo di Pleziche.

Vorrei raccontare ancora qualche cosa di questa borgata in modo da poter ulteriormente farla conoscere al lettore. Vi dico inoltre, che mi piange il cuore nel sentirmi così lontano. Nel precedente racconto, avevo concluso, dicendo che i suoi abitanti erano friulani, perciò per meglio ricordarli, ho pensato di aggiungere un brano da me scritto nella loro lingua, la stessa che mi è stata insegnata e che sono oltremodo orgoglioso di aver imparato.

In questo brano si può intuire il carattere forte, la laboriosità, l'intraprendenza, la coraggiosità, il grande senso di responsabilità e del dovere di una persona, mio padre, capo di una famiglia di sette figli.

Oltre alla mia famiglia, ce n'erano altre numerose, sia prima che durante lo stesso periodo, e perciò desidero ricordarle tutte con affetto, tenendo sempre presente i tempi passati assieme. In un passato non molto remoto c'è stata l'esistenza di questa coppia di sposi, (nella foto) che con tanti sacrifici ha allevato ed educato la propria prole soprattutto nella fede, come da insegnamenti ricevuti a loro volta. Non potrò infatti, mai dimenticare, la protezione che loro hanno dato con tanto amore a me ed ai miei fratelli, lassù, in quel "nido" costruito nel centro del "Cjanal di Dogne, in Pleziche". Infine, colgo l'occasione per ringraziare: Don Mario, Olga e Stefania per la bella poesia che ha voluto dedicare a Pleziche.

LAVORA E ANCJEMO LAVORA

(Gno pari al contave)

Dismetût di lavorâ dopo dôsc oris, di sot il punt di fier in Dogne, cjavavi il cjanâl a pît come ogni sere. Il sorêli al steve saludant cun ultimis scjaldadis i crets nûts lassù som le mont, di front Pleziche. In chel lûc vevi di rivâ, dulà che le me famèe e le mê femine ca governave fruts e nemâi, mi spetavin. No bastavin i chilometri di fâ, cjaminavi cun il peis che vevi cjavât sul gei. Nue scurtis nancje usgnot, pensavi. Ogni tant pousavi, e se un mi passâve disevi: "Va tu pur indavant, jo scuen lâ plui planc". Si saludavin. Plui lavi in salide, plui il gei al diventave pesant, pousavi plui spes, ma vevi voe di rivâ. Cuan che sarai su le Forcje, mi samearâ di jessi rivât, ma le lungje ancjemò, pensavi. In tant, ce tancj pinsirsc no fasevi jo, cjaminant di gnot: "Famèe, e sui lavors...". "Doman scuen tornâ fûr di bunoris, speri che il timp 'al segni almanco come vuei". Finalmentri eri rivât! Le

mê femine viergeve le puarte da le cuisine, e cun jèi jessive li vous dai gnostris fruts e le lûsc da le luminarie, che iluminave un pouc le contrade. Mi judave a meti il gei sui scjalins da le scjale. Ce solieif sintî lizeris le spalis. Mê femine mi diseve: "Biât om! 50 chilosc! Oh anime! Ma tros sacs di ziment astu inmò di puartâ, par cheste benedete cisterne da l'aghe?"

La redazione ringrazia sentitamente Ettore per la collaborazione preziosa concessaci e per averci resi partecipi di una parte della sua esperienza di figlio della terra di Pleziche.

ZOVINS DI UNE VOLTE

(a cura di Stefania)

*I fantaz di chieste vile
l'an mistîr di spelâ croz,
l'an li gjambis a saete
e il cul plen di pecôz.*

E

*L'orloi si sint a bati,
li cjampanis a sonâ,
i fantaz insomp le vile
ai son duçj di maridâ.*

E

*Oh no no sposami in Dogne
e tant mancûl tal Cjanal:
le scugliele sot le bançe,
le sedon tal gjalînâr.*

E

*Steit alegri fantacinis
cjapait sù il prin ch'a us ven
e seben che seis bielinis
ogni rose le va in fen.*

E

*Cuant che eri picinine,
mi plasevin i colaz
e cumò che sei grandute
a mi plasin i fantaz.*

*E tra i fantaz di Dogne
o cjatarai il gno ben:
son bie come il soreli,
tal miez dal cil seren!*

E

*Ven le ploë minudine,
come chê dal meis di mai,
i fantaz di cheste vile
si ritirin come il cai.*

(villotte riadattate di vari autori)

In gita 50 anni fa

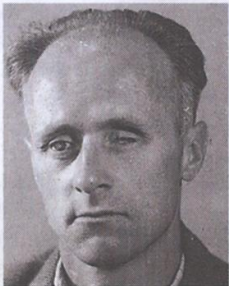
Questa foto si riferisce a una gita pellegrinaggio - premio, avvenuta il 31 agosto 1947 a Padova.

Vi parteciparono cantori, chirichetti premiati di dottrina, attori e attrici di teatro.



Anagrafe Parrocchiale

**"Recuie, Signor,
pai gnostris muarz"**



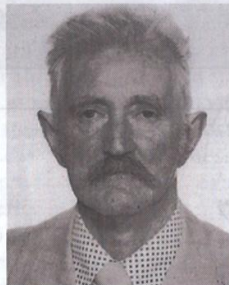
PITTINO GALDINO, nato a Dogna il 10/03/1919, deceduto a Gemona il 12 dicembre 1996, sepolto a Dogna.



ROSEANO INNOCENTE, nato a Dogna il 07/10/1920, deceduto a Gemona il 19 gennaio 1997, sepolto a Dogna.

No pensavi di doveti saludâ cussi prest,
tu ses lât in silenzio
come che tu eris rivât.
A le bastade une di, neance,
par distrugi le to fadie e le tò tranqui-
litàt:
l'aghe a la portât vie dut,
ancje le tò vite.
Tì riguardarai simpri e tu saras simpri
tal gno cûr e come une stele ti viodarai
brila tal cil.
Mandi barbe Nozent ...

Nicoletta



COMPASSI EMILIO, nato a Dogna il 30/05/1925, deceduto a Gemona il 13 febbraio 1997, sepolto a Dogna

Defunti fuori Parrocchia

ROSEANO DINO di anni 47, dece-
duto a Udine nel novembre 1996,
ivi sepolto.



PITTINO ALBINA, nata a Dogna il 13/08/1918, deceduta a Gemona il 16 Marzo 1997, sepolta a Dogna

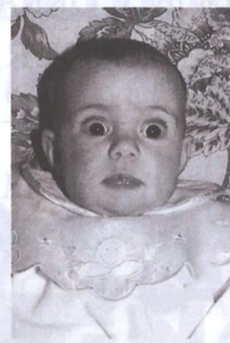


Dal **DINO** picjul al Dino, tal decim
anniversari da le so muarz.
14/03/1987 - 14/03/1997

*Mandi Dino,
mi presenti:
il gno non
l'è come il to
e in cheste zornade,
ti riguardi, ma a mût gno.
Come te, jo sei di Dogne,
dut nus plas di chest país:
li so monts, li so cjasutis,
i cjantons di paradís.
Sei une tepe - duç lu disin -
e mi plâs fâ cunfusion,
ma le me pasion plui grande
al è giuâ a balon.
Come te, le stese mae,
di giua sin simpri in vene,
ridi,
cori,
bazilà,
cul cinc su pa le schene.
Ocjo Dino, che ti pensi ...
e il gno sium plui grant al è
podê fâ quatri tris,
insieme jo e te!*



Scrivo a te che nasci...



PLESNIKAR CONSUELO nata a Tolmezzo il 17/09/96, battezzata a Dogna il 6 Aprile 1997

*Cara Consuelo,
i tuoi grandi occhi, sempre in movi-
mento, non si scordano facilmente.
Occhi bellissimi che cercano l'incontro
con altri occhi per un'immediata sim-
patia, occhi curiosi di vedere cose nuove,
occhi alla ricerca di un volto caro al
quale donare un dolce sorriso.*

*Cara Consuelo, potrei augurarti che i
tuoi occhi vedano solo cose belle e che
non si riempino mai di lacrime, ma
questo non mi basta. Voglio farti un au-
gurio ancora più bello: che tu possa ve-
dere sempre il mondo, le persone e le
cose con gli occhi di Dio.*

OLGA

Matrimoni fuori parrocchia

MARCELLO PESAMOSCA

e

MARIA GELAO

Uniti in matrimonio

l'8 febbraio 1997,

nella chiesa

Madonna di Pianelle,

Nimis (UD)



Ai doi sposins
augurin un nit cun almanco
doi frutins, un tato
pal Renato e
une tata pa le Renata
e che Diu al benedisci
il lor amor e
ju protegi sul lavor.